

Anemoni spontanei

di Aldo Brilli-Cattarini

Fra i generi che, nella nostra flora indigena, rappresentano la famiglia delle Ranunculaceae, per varietà di specie e vaghezza di aspetto e di colori occupa un posto di quasi assoluta preminenza l'Anemone. Trattasi di un gruppo di piccole piante erbacee perenni, quasi sempre provviste di tuberi o rizomi, a fioritura primaverile spesso molto precoce, salvo le specie di alta montagna che, necessariamente, attendono l'estate per mostrarsi nel pieno della loro semplice bellezza. Vediamo quindi di passarle brevemente in rassegna, suddividendole in tre principali categorie in rapporto all'ambiente preferito e, di conseguenza, anche alle possibilità di impiego a scopo ornamentale; avremo così le specie dei boschi e luoghi ombrosi, quelle dei luoghi erbosi e soleggiati ed infine quelle montane.

Del primo gruppo, uno dei più comuni è l'*Anemone hepatica*, dalle graziose foglie trilobate e fiori azzurri o, raramente, rosa o bianchi; pure a fiori azzurri (qualche volta bianchi) è l'*A. appennina*, a fogli palmatosette e, come il precedente, alto non più di uno o due decimetri. Sempre della medesima piccola statura, ma a fiori gialli, è il graziosissimo *A. ranunculoides*, a foglie palmatosette e con un consimile grande involucre fiorale cingente, a modo di largo collare, uno o due bottoni color d'oro.

Per completare questa prima categoria occorre far menzione di altre due specie amanti dell'ombra, ma che a volte sconfinano nei prati umidi e soleggiati: l'*A. trifolia*, tra loro consimili, di statura leggermente più elevata dei precedenti (20/30 cm.), a fiori bianchi, spesso più o meno soffusi di rosa o porporino all'esterno; tanto per l'uno che per l'altro è da registrare una piuttosto rara varietà a fiori di colore diverso dal tipo: l'*A. nemorosa* var. *purpurea*, rosa o violetto, e l'*A. trifolia* var. *caurelescens*, azzurro-viola.

Tutti questi anemoni si prestano ad adornare, piantati sia da soli che frammisti a piante di altri generi, sottoboschi, siepi, gruppi di cespugli ed angoli ombrosi in parchi e giardini, sempre però in caso di terreni, se non umidi, almeno freschi.

Poche sono le specie dei luoghi erbosi e soleggiati, a meno che non si vogliono includere fra esse anche quelle del gruppo descritto in precedenza che talvolta sconfinano nei prati e luoghi scoperti adiacenti alle loro normali stazioni di vegetazione: sarebbe a dire gli *A.*

ranunculoides, *nemorosa* e *trifolia*. Invece di questo secondo gruppo sono proprie solamente tre specie, amanti del sole e dei terreni asciutti, le quali a volte tendono a ritirarsi all'ombra, ma non mai sotto quella densa dei boschi. Il più comune è l'*A. hortensis*, soprattutto la var. *stellata* che adorna prati, prode e luoghi incolti in genere con i suoi fiori abbastanza grandi, di colore variante dal bianco al porpora attraverso tutte le sfumature del rosa, lilla e violetto; Altra varietà è la *pavonia*, a fiori di un rosso coccigeo talvolta stradoppi, ed altri ancora è la *regina*, a fiori rossi con la base dei tepali gialla, da considerarsi però come sfuggita alla coltura e naturalizzata.

Proprio delle due maggiori isole italiane, Sicilia e Sardegna, l'*A. palmata*, dai fiori grandetti di color giallo, esternamente rossastri. Ultimo della categoria ed il più vistoso di tutti per il colore e la grandezza dei fiori è l'*A. coronaria*, del quale si coltivano nei giardini molte varietà e forme di origine orticola, fra quelle spontanee sono comuni la var. *cyanea* (forse naturalizzata) a fiori di uno smagliante rosso cocciniglia. Accade poi a volte di trovare naturalizzate altre varietà quali la *albiflora* (bianco), *Rissoana* (bianco screziato di rosso), *Monansii* (viola porporino o bianco soffuro di viola), *Ventreana* (giallo screziato di rosso). L'*A. coronaria* ha foglie pennatosette e laciniolate mentre le altre due specie le hanno palmate.

I tre anemoni sopradescritti ben si presentano alla coltivazione in parchi e giardini, ove possono trovare utile impiego nell'ornare prode erbose e prati tanto in pieno sole che a mezz'ombra, anche in terreni aridi.

Restano da considerare le specie montane, cari agli amatori di piante alpine e che non possono mai mancare nei giardini a queste dedicati; costituiscono il gruppo più numeroso, comprendente gli anemoni che abitano in genere i pascoli elevati e le rupi erbose delle montagne di maggiore o minore altezza di cui è ricca l'Italia.

La specie forse più nota di tutte è l'*A. Pulsatilla* i cui fiori sono rosa-violacei nei tipo, rosei nella var. *Halleri* e viola scuro nella var. *montana* e *pratensis*.

Simile alla *Pulsatilla* è l'*A. vernalis*, a fiori violacei o roseo-violaceo all'esterno, *biancastri* internamente. Nell'*A. alpina* troviamo invece fiori bianchi esternamente soffusi di rosa o violetto, tanto nel tipo che nella var. *millefoliata*, mentre la var. *sulphurea* li ha di





un bel giallo zolfo. Una delle specie meno comune è l'*A. baldensis*, dai fiori bianchi, esternamente rosei, ed addirittura rarissimo è il consimile *A. sylvestris*. Tutte queste specie sono più o meno villose tanto nelle inflorescenze che nelle foglie; quest'ultime hanno forma palmata o pennatosetta a divisioni laciniate in minore o maggior misura; gli scapi portano sempre fiori solitari. L'*A. narcissiflora*, con il quale si chiude la rassegna, ha invece scapi portanti un'ombrella di cinque o sei fiori, all'infuori della var. *dubia* che ne ha solo uno o due; sono bianchi all'interno, esternamente di color rosa assai accentuato nei boccioli.

Gli anemoni montani non sono di difficile coltivazione, ma alcuni (*A. vernalis*, *A. alpina* var. *sulphurea*) rifuggono dal calcare, e certamente non tutti resistono in ambienti che per condizioni naturali si distaccino troppo dagli originari, a meno di speciali accorgimenti.

Gli amatori di piante da scogliera sanno bene quanto preziose siano queste specie che si presentano con forme di grazia inimitabile.

